

Scriviamo!

Un'esperienza di apprendimento del carattere corsivo in classe II B

Fin dallo scorso anno, quando abbiamo cominciato il nostro nuovo ciclo di insegnamento in una classe prima, io e la mia collega di team¹ – con la quale lavoro ormai da un buon numero di anni – abbiamo impostato il nostro piano di attività dando molto spazio alla dimensione corporea. Questa scelta è stata determinata dal fatto che gli alunni della nostra nuova classe, molto eterogenea dal punto di vista degli stili di apprendimento e delle modalità di relazione, hanno da subito messo in evidenza come tratto comune alla maggior parte di loro, per ciò che riguarda la sfera motoria, uno scarso controllo del proprio corpo, posture scorrette, notevoli difficoltà nella motricità fine.

Le attività proposte ai bambini nel primo periodo di scuola, **a livello interdisciplinare**, hanno quindi riguardato la manipolazione di materiali, l'uso di tempere e pennelli, il ritaglio. Ho deciso di far svolgere **le attività motorie**, delle quali mi occupo, in un ambiente raccolto e non eccessivamente ampio (aula tatami) durante il primo quadrimestre, passando alle attività in palestra nella seconda parte dell'anno. Nel piccolo ambiente i bambini hanno svolto esercizi di conoscenza e percezione del proprio corpo, di coordinazione e dissociazione dei movimenti, di equilibrio statico e dinamico; in palestra hanno sperimentato attività di coordinazione dinamica consistenti in giochi con la palla, attività motorie, percorsi e giochi basati sui contrasti lento/veloce, pesante/leggero, movimento/immobilità.

Fulcro dell'attività motoria in classe prima è stato il laboratorio di psicomotricità: con l'esperto psicomotricista è stata articolata una serie di attività rivolte:

- alla comprensione e definizione della propria lateralità,
- allo sviluppo del movimento consapevole, inteso come sapere ciò che si fa,
- alla conoscenza e comprensione dello spazio personale ed extrapersonale.

Attraverso esperienze ludiche i bambini hanno potuto sperimentare la propria motricità per conoscersi, definirsi e prendere consapevolezza di sé, favorendo l'espressione strutturata. Grande spazio è stato dato agli aspetti di organizzazione del movimento e all'acquisizione di consapevolezza dello spazio. Gli incontri si sono svolti con l'intero gruppo classe in ambiente adeguato all'espressione della corporeità e in classe per le attività più specifiche dedicate alla postura².

Per quanto riguarda l'apprendimento della scrittura in **classe prima**, si è pensato di introdurre solo lo **stampato maiuscolo**.

¹ La piena condivisione delle linee pedagogiche e didattiche e la voglia, dopo tanti anni, di divertirci ancora insieme, sono due punti di forza dell'attività di team con la mia collega Gabriella Stella.

² Il laboratorio di psicomotricità, tenuto da Alessandro Pellizzari (psicomotricista, grafomotricista e mediatore Feuerstein), ha avuto un suo seguito anche in classe seconda, con una particolare attenzione agli aspetti riguardanti la sfera emotiva, affettiva e relazionale. Per quanto riguarda gli esiti positivi di questo percorso di apprendimento del corsivo sono sicuramente debitrice sia nei confronti di Alessandro e delle sue preziose indicazioni, sia delle illuminanti letture dei testi di Alessandra Venturelli, indicati in bibliografia.

Il carattere corsivo è stato affrontato in classe seconda, senza passare attraverso la fase di scrittura dello stampato minuscolo. Questo non ha compromesso la capacità degli alunni di leggere tale carattere.

Le **attività propedeutiche** all'apprendimento del corsivo hanno riguardato:

- giochi ed esercizi motori del corpo, delle braccia e delle mani,
- attività grafiche sia su piano verticale che orizzontale,
- attività di manipolazione: i bambini hanno formulato ipotesi sulle forme da creare per riprodurre efficacemente le lettere corsive con il pongo (cerchi, onde, linee dritte o curve, ghirlande, asole...), si sono quindi divertiti a modellarle e hanno creato un loro primo alfabetiere in corsivo, tattile e colorato.

I bambini hanno iniziato la loro esperienza del corsivo a settembre scrivendo tutti sul **quaderno con il binario colorato**³ che, oltre ad essere stato apprezzato perché bello da vedere, ha aiutato anche coloro che avevano maggiori difficoltà a seguire il giusto percorso sul binario e a utilizzare in modo corretto lo spazio. I margini colorati (quello di sinistra in verde e quello di destra in rosso) hanno in modo immediato reso consapevoli i bambini dello spazio in cui scrivere e di quello da non utilizzare. È stato come pensare a un semaforo: “verde puoi partire, rosso ti devi fermare”; il rispetto del margine li ha motivati anche nell'apprendimento del modo corretto di spezzare le parole per andare a capo.

Le lettere sono state presentate nella suddivisione in “famiglie”⁴, ciascuna caratterizzata da segni che richiedono un diverso tipo di movimento:

- 1) i, u, t, r
- 2) e, l, f, b
- 3) n, m, h, p
- 4) c, a, d, g, q, o
- 5) s, z, v

Per ogni famiglia di lettere ci si è focalizzati **sull'esecuzione delle giuste direzioni**. Molta importanza è stata data alla **postura corretta** dei bambini nell'atto dello scrivere e **all'impugnatura della matita**. Dove le difficoltà nell'impugnare erano accentuate si è fatto ricorso alle matite triangolari o ai gommini, che hanno migliorato le prese scorrette di molti bambini. Non si è subito preteso che tutti gli alunni adottassero la presa a tre dita dinamica: alcuni bambini l'hanno consolidata velocemente, altri hanno utilizzato prese diverse ma comunque funzionali. La cosa importante è che non si manifesti rigidità o dolore nell'atto dello scrivere. Ricordiamo che la prensione è un fattore che varia nel tempo e raggiunge piena maturità attorno ai 10/11 anni.

Nell'arco di una decina di giorni i bambini hanno lavorato sulle famiglie di lettere e sui collegamenti. Subito hanno preso consapevolezza delle differenze tra lettere che stanno dentro al rigo, lettere che “salgono” e lettere che “scendono”. Questa

³ Quelli che vengono definiti quaderni “speciali”, indicati per gli alunni con DSA, oggi si trovano facilmente anche in molte cartolerie a prezzi ridotti rispetto al passato. Ne consiglio l'utilizzo per tutti i bambini, nella fase di acquisizione del nuovo carattere.

⁴ Cfr. AA.VV., *Il corsivo dalla A alla Z*, Ed. Erickson, Trento 2004.

consapevolezza, unita all'ausilio visivo del binario colorato, ha ridotto moltissimo i casi di errata collocazione delle lettere nel rigo.

Ho cercato di far svolgere le attività più "tecniche" nella prima parte della mattinata e per poco tempo, in modo da non stancare i bambini. Questo ha fatto sì che l'apprendimento fosse vissuto come un'attività piacevole e ha motivato anche i bambini con difficoltà. Regole importanti (per l'insegnante): non avere fretta, curare il gesto e non pretendere subito sveltezza nella riproduzione delle lettere; far prendere consapevolezza ai bambini che **si possono utilizzare caratteri grafici diversi a seconda degli scopi della scrittura.**

I passaggi successivi all'apprendimento delle singole lettere e dei collegamenti sono stati i seguenti:

- copia di parole in corsivo coi collegamenti prima analizzati,
- trascrizione dallo stampato maiuscolo al corsivo di parole o di un breve testo,
- dettato in corsivo,
- produzione libera in corsivo.

I bambini hanno consolidato la capacità di scrivere in carattere corsivo nell'arco di un mese. Su venti alunni, diciotto scrivono in corsivo con sicurezza mantenendo un'accuratezza costante.

Mi auguro che la condivisione di questa mia esperienza possa essere di qualche utilità in quanto i risultati sono stati davvero soddisfacenti, i bambini hanno imparato volentieri, lavorando non solo su un'acquisizione manuale di tipo tecnico ma sperimentando, costruendo e acquisendo un tratto grafico che è veicolo di emozioni ed espressione della personalità di ciascuno di loro.

Paola Vincenzi (ins. classe II B Foppette)

Bibliografia essenziale:

Blason L., Borean M., Bravar L., Zoia S. (2004), *Il corsivo dalla a alla z. Un metodo per insegnare i movimenti della scrittura*, Trento, Erickson, 2004.

Cornoldi C. (a cura di), *Difficoltà e disturbi dell'apprendimento*, Bologna, Il Mulino, 2007.

Sale G., *Il laboratorio delle parole*, Roma, Carocci Faber, 2008.

Fantuzzi P., Tagliazucchi S., *Laboratorio Grafo-motorio. Percorso didattico e riabilitativo della scrittura*, Trento, Erickson, 2009.

Venturelli A., *Scrivere: l'abilità dimenticata*, Milano, Mursia, 2009.

Venturelli A., *Il corsivo: una scrittura per la vita*, Milano, Mursia, 2011 (per la scansione e i contenuti delle attività si vedano le pp. 107-119: presentazione delle lettere, rigatura dei quaderni, esercizi, verifiche).